Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 22

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 29 Maggio 1904.



Il cardinale Lucido Maria Parocchi, morto l'anno scorso a Roma, era nato a Mantova nel 1833 da poveri genitori. Fattosi prete, si distinse subito per ingegno, per pietà e per zelo nella difesa dei diritti della Chiesa. Perciò nella Chiesa, dove regna la vera democrazia perchè in essa si guarda ai meriti dell'uomo, non alla sua nascita umile o nobile, egli avanzò tanto da diventare cardinale, cioè Principe della Romana Chiesa, Vicario di Sua Santità Leone XIII. Il Parocchi è stato davvero un bravo e santo uomo.

Noi diamo qui il suo ritratto, perchè il cardinale Parocchi, dopo le encicliche di Leone XIII sulla democrazia cristiana, tenne in Roma un discorso agli operai francesi venuti in pellegrinaggio, parlando loro della causa santa che la democrazia cristiana deve sostenere per migliorare le condizioni morali e materiali del povero lavoratore. Così il Parocchi è stato il primo tra i Cardinali d'*Italia* che prese a cuore la causa della democrazia cristiana.

LA VOCE DEI CONTADINI

In due luoghi della nostra Provincia si è fatta sentire in questi giorni la voce dei contadini: a S. Martino di Codroipo e a Colloredo di Montalbano. Nel primo luogo erano i coloni del conte Miniscalchi che si lamentavano per nuovi oneri imposti dal padrone nelle fittanze: nel secondo luogo sono i coloni dei nobili Nievo che per uguale motivo si lamentano.

Bene, in proposito noi vogliamo dire due parole.

Le tasse aumentate, i miglioramenti fatti nelle colonie, le condizioni mutate della vita — possono qualche volta mettere il padrone nella dura necessità di aumentare gli affitti. Nessuno ragionevolmente può pretendere che quello che valeva cinquant'anni fa dieci, dieci valga anche adesso! Tutto si altera col tempo che tutto altera: specie i valori e i prezzi delle case. Dunque, nessuna meraviglia per gli aumenti. Le novità, quando sono contro il nostro interesse, ci urtano sempre i nervi; e questo è umano; ma non sarebbe più umano se sotto a questa prima impressione passassimo ad atti di prepotenza, senza prima ragionare.

—

E il ragionamento che si deve fare è questo. La colonia che ho, mi rende adesso più di dieci, di venti, di cinquant'anni fa? Se sì, allora è giusto da parte del padrone un leggero aumento d'affitto. Vivere e lasciar vivere; ma se il padrone DEVE lasciar vivere il colono, anche il colono DEVE lasciar vivere il padrone.

Non basta. Se le tasse sono aumentate, è di giusto che una parte, sia pure piccola, dell'aggravio, pesi pure sul colono; poichè se il padrone dovesse con l'affitto pagare le tasse delle sue colonie, sarebbe meglio per lui essere il colono, perchè almeno non avrebbe la seccata di pagar la prediale! E altre considerazioni si potrebbero fare. Ma bastano queste due per avvertire che prima di gridare contro un aumento di affitto, bisogna pensare se l'aumento è giusto e sopportabile.

—

Ma qualche volta l'aumento non è nè giusto nè sopportabile. E allora si deve invertire le parti del ragionamento e dire: se il colono DEVE lasciar vivere il padrone, anche il padrone DEVE lasciar vivere il colono.

Il quale, che cosa deve fare allora? Ecco. I padroni, ricordatevi bene, non *sono uomini senza cuore, che* abbiano piacere di far patire i loro dipendenti per gusto di farli patire; no. Il cuore dei padroni è più buono di quello che vi imaginate. E certo essi vi vogliono più bene di quei ciarlatani, i quali vi vengono a parlare in nome del socialismo, ciarlatani che non vi conoscono, e che di voi a loro niente importa; ma che vi parlano solo per mettervi in guerra contro i vostri padroni.

Dunque, ricordatevi: i vostri padroni hanno un cuore; anche loro hanno famiglia, hanno figli e sanno che cosa sia il dovere sacro di un padre che deve provvedere per la famiglia. Per tanto, quando l'aumento vi sembra ingiusto o troppo gravoso, scegliete tra di voi una commissione che si presenti al padrone, a lui esponga la vostra povera condizione, a lui domandi una modificazione nei patti imposti. E, credetelo, nove volte *su* dieci otterrete *così sempre ascolto* dal padrone.

—

E se, supponiamo, il padrone non ascolta la vostra voce e mantiene le condizioni gravose che vi ha fatto? Che dovete fare allora?

Sentite. Allora ricordatevi che avete il *Piccolo Crociato* — e il *Piccolo Crociato* farà per voi tutto quello che potrà fare, fino all'ultimo, adoperando tutti i mezzi di cui può disporre per aiutarvi. — Ma non datevi per carità in mano di ciarlatani, che vi rovinano col loro fare più di quello che siete.

Un disastro a Napoli

Sabato mattina a Napoli il caccia-torpediniere *Zeffiro*, recentemente varato, uscì dall'arsenale per eseguire alcune prove. Aveva a bordo circa 15 persone tra uffiziali ed operai.

Dopo aver eseguite le prove di velocità con esito favorevole, la nave si accingeva ad eseguire le prove a tutta forza. All'altezza di Procida il *Zeffiro* filava a tutto vapore con la velocità di trenta miglia all'ora. Improvvisamente un tubo di una caldaia in pressione uscì dal suo innesto, producendo un fragore immenso e grande sfuggita d'acqua a vapore, che avvolse tutta la nave.

Lo spavento fu enorme. Dapprima si credeva che il disastro fosse anche maggiore. Gli ufficiali accorsero alle caldaie e trovarono stesi al suolo sette feriti.

Il fuochista Raffaele Amato — benchè ferito — sarebbe riuscito a fuggire, se non avesse urtato con la testa contro una scaletta, producendosi un'altra grave ferita. E' moribondo. Gli altri feriti sono dei fuochisti: 6 persone, tutte ferite più o meno gravemente.

A bordo del caccia-torpediniere era un ufficiale medico che apprestò le prime cure ai feriti più gravi. Il comandante ordinò di far rotta per Napoli, segnalando la disgrazia al semaforo di Capo Miseno, perchè trasmettesse la notizia al comando del dipartimento.

Quando il *Zeffiro* entrò in arsenale, erano pronti medici ed infermieri, e i feriti, dopo altre cure, nelle barelle dei pompieri di marina furono trasportati all'ospedale.

Statistica di naufragi.

A Londra è stato pubblicato per conto dell'ammiraglio britannico, la carta dimostrativa dei naufragi avvenuti lungo le coste del Regno Unito dal 1.o aprile 1901 al 31 marzo 1902.

Da essa risulta che durante i 12 mesi presi in esame naufragarono 4124 navi, cioè 126 in più dell'anno 1900-901.

Durante i 49 anni a che questa statistica venne istituita perirono per naufragio lungo le coste inglesi 31.271 persone ne furono salvate dalla Royal National Lifeboat Istitution 33.900.

Il maggior numero di naufragi si ebbe a verificare lungo le coste della Cornovaglia e del Devonsire.

Per gli emigranti

Non andate nel Canadà.

Il console d'Italia in Montreal ci comunica che, a causa della persistenza verificatasi quest'anno, nella stagione invernale, del freddo e del gelo, la ripresa dei lavori di costruzione all'aperto ha subito un notevole ritardo. Perciò molti emigranti italiani che si erano recati al Canadà, si trovano senza mezzi e senza lavoro; nè potranno trovare occupazione altri che vi si recassero, perchè quelli che già vi sono basteranno a soddisfare alla domanda di mano d'opera per la rimanente stagione. Che anzi, le compagnie ferroviarie non sanno se potranno impiegare tutti gli italiani che sono presentemente nel Canadà. Anche la legazione italiana al Nicaragua sconsiglia i braccianti italiani dal recarsi a lavorare nelle linee ferroviarie che sono progettate. Le imprese preferiscono impiegare in quei lavori mano d'opera indigena e corrispondono salari molto bassi. Aggiungasi che il clima dei paesi in cui sono tracciate le ferrovie da costruirsi non è confacente agli europei. Il console generale in Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che si recano in quella città in cerca di occupazione. Molti di essi, quando non possiedono un capitale sufficiente che permetta loro di vivere in attesa di formarsi una clientela, dopo infruttuose ricerche presso gli istituti pubblici o privati, in poco tempo si riducono alla miseria.

Le recenti informazioni fornite dal console d'Italia a Filadelfia circa le condizioni del lavoro nella Pennsylvania (Stati Uniti) consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana verso quello stato. Molti dei nostri operai, causa la scarsità dei lavori, hanno già dovuto abbandonare quel paese. Nella città dell'Assunzione, capitale del Paraguay, è istituito un *Comitato di patronato e rimpatrio* per gli immigranti italiani.

L'alcool e la digestione

Fin qui, o cari operai, nei miei articoli dal titolo *Attenti alla salute*, non ho fatto altro che dirvi in breve qualche cosa sulla qualità delle bevande, di cui dovete guardarvi e solo accennato molto in generale ai danni gravissimi, che le bevande da me descritte, arrecano alla vostra salute.

Ora, per persuadervi sempre più che l'*abuso* del vino, dell'acquavite e dei tanti liquori fabbricati con mille dannose pastoccherie, guasta veramente la salute, voglio parlarvi più in particolare dell'azione dannosa dell'alcool sull'intiero nostro organismo.

Dunque attenti. Appena bevuta una data quantità di alcool che cosa sente il bevitore? Un senso speciale di bruciore al palato, nella retrobocca, lungo l'esofago e allo stomaco. E perchè? Perchè l'alcool brucia e così irrita le delicate pareti interne — chiamate mucose — della bocca, della retrobocca, dell'esofago e dello stomaco. Se in quel momento fosse possibile al bevitore guardare la sua bocca è giù giù fino allo stomaco, vedrebbe le mucose di color molto più rosso di quello che sono normalmente e assai più calde dell'ordinario, e ciò per l'azione irritante dell'alcool, che eccita la superficie interna, e stimolando i vasellini sanguigni ha richiamato una maggiore quantità di sangue nelle parti irritate. E questo danno dell'alcool è tanto maggiore, quanto l'alcool, è più forte, cioè più concentrato, e specialmente si fa sentire quando è preso a stomaco vuoto, cioè prima di mangiare. Se questa irritazione prodotta dall'alcool è leggera e non si ripete di frequente, il malanno sarà passeggero, ma se l'irritazione è molto forte e si ripete di frequente, allora lenta lenta, se volete, nascerà una vera e stabile infiammazione delle mucose dello stomaco, infiammazione chiamata *catarro dello stomaco*, malattia questa pur troppo molto frequente ai nostri giorni, appunto perchè molti sono quelli che abusano di bevande alcooliche.

—

Il secondo effetto pernicioso dell'alcool è quello ch'esso provoca alterando nello stomaco le sostanze mangiate e non ancora digerite. Per intendere bene questo dovete sapere che le sostanze, che noi mangiamo per nutrirci, si chiamano *alimenti;* questi i medici li dividono in alimenti *organici* ed in alimenti *inorganici*. Gli alimenti *organici* comprendono tutti gli alimenti nutritivi, chiamati *albumina, sostanze idro-carbonate* e *grassi*, e si trovano nelle carni, nel latte, nelle uova e nei prodotti vegetali. Gli alimenti *inorganici* poi comprendono solo i vari sali, che si trovano in tutti gli alimenti e l'acqua. Ora dovete sapere che l'alcool coagula, indurisce nello stomaco gli *alimenti organici*, — l'albumina, le sostanze idro-carbonate e i grassi — mentre stanno per essere preparati alla digestione, e così induriti lo stomaco assai difficilmente li digerisce, e per ciò ne deriva gran danno alla nostra nutrizione.

Gli scienziati insegnano e lo provano con molti argomenti, che l'alcool altera notevolmente anche il succo-gastrico, cioè quel liquido che produce lo stomaco e

che è assolutamente necessario per digerire ciò che si mangia, come vi ho già detto altra volta. Per cui che cosa succede? succede, vedete, che per tale alterazione del succo-gastrico lo stomaco, di già ammalato per l'irritazione dell'alcool, fa sforzi grandissimi per digerire le sostanze mangiate, e questi sforzi gravissimi lo fanno ammalare di più, precisamente come se con una gamba ammalata si facesse una lunga corsa forzata, la gamba si ammalerebbe di più.

Di fatti chi beve molto vino in principio del pasto e durante del pasto, sente poi molte ostacolata la digestione, e dallo stomaco si sente salire su su in gola una acidità bruciante molto molesta. E chi durante il giorno beve tanto da coricarsi la sera ubbriaco, il giorno seguente sente la testa pesante, indolenzita, un peso opprimente e un vero dolore allo stomaco, senso di vomito, inappetenza, alito fetido, lingua patinosa, melanconia con gran voglia di dormire, e tutti questi malanni perchè l'alcool ha irritato lo stomaco, indurito il cibo e coagulato anche il succo-gastrico.

Ora poi è facile comprendere che in quelli che si ubbriacano di frequente, questi mali diventano stabili e sempre più gravi ed allora il misero ubbriacone, quasi ogni mattina, vomita acque viscose, bile ed anche sangue, rutta di frequente, sente pesantezza molesta all'epigastrico, cioè in quel punto che noi chiamiamo *bocca dello stomaco*; sente dolori insopportabili, stitichezza molesta, interrotta alle volte da violenti diaree, un'appetenza continua ecc., tutti mali che lo fanno deperire a vista d'occhio, e che lo spingeranno presto alla fossa. Resta dunque provato che l'alcool, colla sola sua presenza nello stomaco, può essere causa di gravissimi danni alla nostra salute.

Dunque attenti alla salute! *Lui.*

Orribile eccidio nelle Filippine. 53 indigeni massacrati.

Si ha dalle Filippine che i Mores guidati da Dalto Alis, avrebbero sorpreso nel loro dominio la notte del 12 a Molabang, 53 indigeni, uomini donne e fanciulli, e li avrebbero massacrati. Gli indigeni erano impiegati dalle autorità militari americane.

Campana a martello

Un bel modo.

Volete che vi insegni un bel modo per far tacere certe lingue, per mettere a posto certi messeri, per farvi rispettare? Ve lo insegno senza pretendere nemmeno un *grazie*.

Cominciamo dai fatti. Ecco un paese che conta sei mila anime. Di queste sei mila anime, cinque mila sono di contadini, mille sono di... mezze velade, che abitano la cosidetta piazza. Bene, in quel paese che cosa si dovrebbe vedere? Si dovrebbe vedere il Comune in mano dei contadini; si dovrebbe vedere i contadini padroni del paese. Ma invece, signori no: si vede il contrario. Si vede il Comune in mano delle mezze velade; si vede che le mezze valade fanno in paese alto e basso. E i contadini? Come non fossero; essi non comandano niente; anzi essi non possono neanche ottenere niente. Essi pagano le tasse e basta.

Ma bastasse; invece non basta. I contadini, che sono l'assoluta maggioranza, vengono presi in giro e disprezzati dalle mezze velade, che sono l'assoluta minoranza e che... nove volte su dieci non pagano neanche tasse perchè non hanno nè case nè campi.

Quello che si sente.

E tra i contadini si sente questo. Il Municipio trascura le strade di campagna, dove i carri affondano nel fango e non possono andare avanti, mentre spende il denaro del Comune per le strade dove passano le carrozze, per abbellire la piazza dove si divertono le mezze velade. E il contadino, quando affonda il suo carro, tira giù moccoli contro il Municipio e grida e s'infuria. Nel domani peraltro si è dimenticato di tutto.

Il Municipio fa fontane e mette fanali sulla piazza e per le strade abitate dalle mezze velade; e i borghi dei contadini sono senza luce e senza acqua. E il contadino, quando la notte non vede e quando d'estate deve fare un vero viaggio per andare a prender l'acqua, tira giù moccoli contro il Municipio che non provvede e grida e s'infuria. Nel domani peraltro si dimentica di tutto.

Il Municipio proibisce la preghiera nelle scuole, toglie il catechismo, impedisce le processioni, perchè danno fastidio alle mezze velade. E il contadino, che vede in ciò offesa la sua religione, tira giù moccoli contro i framassoni e i socialisti del Municipio, grida e s'infuria. Ma nel domani torna quieto come prima.

Quello che deve fare.

Eh, meno moccoli, meno gridi, meno furie! Queste non valgano niente. Le mezze velade, i framassoni e i socialisti continuano lo stesso a fare il loro comodo, a disprezzare il contadino, a offenderlo; e il contadino continua lo stesso a pagare la prediale, le tasse e a servire di comodino agli altri. Invece che cosa dovrebbe fare il contadino?

Ecco il bel modo. Notare, tacere e aspettare. Notare i malanni materiali e morali che gli fanno le mezze velade; tacere per non mostrare a queste il suo malcontento; e aspettare le elezioni.

Oh, le elezioni! I voti di cinque mila contadini uniti insieme non manderebbero subito a spasso le mille mezze velade? E mandate a spasso le mille mezze velade, i cinque mila contadini non diventerebbero padroni del paese e del Comune e farebbero un poco anche il comodo loro? Certamente. Se la maggioranza deve comandare; e se i contadini sono la maggioranza di un Comune, i contadini devono comandare al Comune. Questo è il modo bellissimo con cui il contadino può farsi rispettare, e tenere a posto certe mezze velade. Elezioni, elezioni, elezioni, elezioni e niente altro che elezioni.

Il campanaro.

IN GIRO PEL MONDO

Uccisa da un macigno.

A Ferrara certa Maria Grandi di Argenta, stava sull'angolo di una via per chiedere l'elemosina ai passanti senza accorgersi che stava sotto una fabbrica pericolante. Ad un tratto il muro crollò e la vecchierella venne colpita da un enorme macigno che la rese informe cadavere.

Cranio fracassato

L'altro giorno a Grisignano la contadina Malacarne dovendo accendere il fuoco per arrostire la polenta mandò suo figlio Giovanni, di anni 9, a prendere nel fienile un po' di paglia.

Il solaio del fienile aveva qualche tavola marcita: tra la paglia v'erano delle grosse pietre. Il fanciullo pose un piede sopra una di queste tavole e precipitò nel sottostante selciato, trascinandosi dietro la tavola e una grossa pietra, la quale gli cadde proprio sopra il capo fracassandoglielo orribilmente.

Si può immaginare lo strazio della madre.

Due milioni e mezzo per 800 mila lire.

A Londra, la moglie del generale Tourner ha perduto ottocentomila franchi in un curioso processo. Erano la parte toccante dell'eredità paterna, ed il padre aveva disposto che se essa si fosse maritata senza il consenso degli esecutori testamentari, la somma sarebbe spettata alla.... polizia! Degli esecutori testamentari rimase vivo soltanto il fratello della signora, il quale rifiutò il suo consenso al matrimonio della sorella col generale; perciò il processo, nel quale il Tribunale ritenne che la signora aveva violato la clausola del testamento paterno. Così quella rispettabile somma passa alla polizia londinese.

Uno zio di lei, indignato del contegno del nipote, ha regalato alla signora Tourner la bella somma di due milioni e mezzo!

I massacri degli automobili.

A Besançon, in Francia, il signor Mathoy sindaco di Monfort, e Carlo Faivre sindaco di Brères, ritornando da Besanzone a Quingey in automobile, presso uno svolto della strada videro, ma troppo tardi per poterla evitare, una carrozza ferma. L'urto fu terribile. I due viaggiatori vennero lanciati in avanti. Il signor Mathay si infilzò sopra una delle stanghette della vettura, che lo passò parte a parte. Il disgraziato mandò un grido disperato e quindi spirò.

Il suo compagno svenne ma si riebbe di lì a poco senza gravi ferite ed ebbe anche la forza di far trasportare il cadavere della vittima al suo domicilio. Il defunto aveva 65 anni.

Uno sciopero singolare.

A Malaga, presso Madrid, è scoppiato uno sciopero di costruttori di bare, i quali protestano contro il fisco che ha loro inflitto nuove gravezze. Intanto si sono dovuti seppellire alcuni morti senza bara.

Un attentato contro lo Czar.

A Pietroburgo, in occasione della rivista passata dallo Czar il 13 Maggio, nella tribuna vicina a quella imperiale venne arrestata, per il suo contegno sospetto, la signorina Nerestowscki figlia di un distinto medico.

Perquisita le si trovò sotto le sottane una bomba contenente terribili esplosivi.

Interrogata dichiarò che aveva intenzione di gettarla nel palco imperiale quando vi si fosse trovato lo Czar e che aveva ricevuto l'incarico dai nikilisti.

Un grave incendio.

Giungono da Ogulin, paese presso Fiume, particolari sopra un grave incendio che distrusse completamente la segheria e le case annesse della locale ditta Neuberger. Il fuoco si manifestò negli uffici e come un baleno si propagò per una grande estensione. Accorsero i pompieri di Ogulin, di Carlstadt, di Dugaresa, il personale ferroviario di Mravizze e una compagnia di soldati di Carlstadt. I loro sforzi dovettero concentrarsi a localizzare il fuoco, che minacciava la stazione ferroviaria e le prime case di Ogulin. I treni da e per Fiume subirono grandi ritardi, non rischiando di passare per colà finchè durava il fuoco, che investiva tutto. Tale era il calore proveniente dall'immane incendio che quando i treni poterono proseguire ebbero spezzati tutti i vetri. Andarono distrutte enormi quantità di segati destinati ad essere esportati in Italia e in Inghilterra. Il danno supera il milione di corone. E' coperto di sicurtà.

Un treno che investe un carro.

Il treno che parte da Tivoli alle 16.30 ha investito l'altra sera alla stazione di Portonaccio un carro condotto da Giovanni Polommi e Giacomo Satolli.

I due carrettieri furono sbalzati a terra e restarono gravemente feriti.

Le nozze dopo le revolverate.

A Riva, presso Trieste, nel 1898 il possidente Ermanno Gasperini, irritato per un bacio rifiutatogli prese a revolverate la signorina Armida Rigatti e la ferì gravemente. Il Gasperini fu condannato a cinque anni di carcere.

Uscì in questi giorni dall'ergastolo più innamorato che mai dell'Armida e la settimana scorsa la sposò!

Due americani sequestrati.

Presso Tangeri, due americani, certi Vardicalias ed il nipote Vary sono stati sorpresi nelle loro case presso il Capo Spartel da una banda di 400 uomini almeno, comandati dal brigante Raisoud.

I due americani furono condotti prigionieri dai briganti che sperano ottenere un buon riscatto.

Sanguinosa dimostrazione a Odessa.

Giovedì a Odessa avvenne una grande dimostrazione rivoluzionaria. Alcune centinaia di studenti ed operai, raccoltisi dinanzi alla casa del sindaco, gridarono: « Abbasso la Russia! dateci la libertà! » Si tirarono delle revolverate e si impegnò un conflitto coi cosacchi.

Il combattimento durò dalle 9 di mattina fino alle 4 pom.: 30 operai e 15 studenti rimasero uccisi; 5 cosacchi uccisi e 15 feriti. Tutte le vie furono occupate militarmente.

Un eccidio alla caccia dei cinghiali.

A Csikva, presso Budapest, l'altra notte 24 contadini organizzarono una grande caccia ai cinghiali, che devastavano i loro poderi. Verso le undici si avvicinò una turma di cinghiali; i contadini fecero fuoco. Risposero loro grida di dolore. La caccia allora fu subito sospesa, e si constatò che nell'oscurità i cacciatori si erano colpiti a vicenda.

Furono raccolti tre morti e sette feriti gravi.

Disordini e arresti a Torino per una processione.

A Torino, un gruppo di socialisti aveva indetto domenica scorsa un comizio che doveva tenersi in borgata S. Paolo come dimostrazione anticlericale di protesta contro una processione religiosa. L'autorità prese severissime misure preventive.

I dimostranti vi si recarono portando la bandiera rossa arrotolata e si riunirono al circolo « Vittoria ». Dopo un discorso del socialista Barberis uscirono, ma trovarono sbarrato il passo dalla forza pubblica. Avvenne un parapiglia tumultuoso con i soliti squilli. I dimostranti rientrarono al circolo. Furono lanciate delle boccie di cui una colpì un sottotenente delle guardie senza produrgli gran male. Poco dopo la processione religiosa ebbe luogo senza gravi incidenti. Soltanto alla fine avvenne qualche tumulto subito represso. Furono operati parecchi arresti.

Un ingente furto di carta bollata.

Un audace furto di carta bollata è stato commesso a Foggia a danno dell'ufficio del registro. Il valore della refurtiva ascende alla cospicua somma di 37.000 lire. Tutta la cittadinanza è molto impressionata e l'autorità sta facendo attive indagini per scoprirne gli autori.

Una famiglia sotto un treno.

L'altro giorno nella stazione di Teinach (Wurtemberg), vicino a Basilea, avvenne un terribile accidente. Una famiglia intiera, di nome Wessner, attendeva il treno Wildberg. La madre, aveva seco due gemelli di 4 anni più un bambino di 20 mesi fra le braccia. Mentre il treno arrivava in stazione uno dei ragazzetti sfuggiva sul binario; la donna sempre portante il bambino, si slanciò per afferrarlo e fu seguita disgraziatamente dall'altro rampollo. La macchina travolse tutta la famigliuola. Uno dei bambini fu ucciso, l'altro piccino ebbe le braccia schiacciate; la madre ambe le gambe recise. Il neonato passò incolume fra le ruote. Una signora, certa Rathferder, slanciatasi in loro soccorso, s'ebbe una mano troncata.

Strano particolare; il marito della signora Wessner le aveva comperato un biglietto d'assicurazione da due soldi, contro gli infortuni ferroviari.

Un'ecatombe di scolaretti.

A Sillagny, presso Metz, durante la ricreazione, i fanciulli di una scuola si recavano a giuocare in una vecchia casa minacciante rovina; la casa crollò mentre i ragazzi giuocavano; 6 di essi sono morti e molti altri feriti.

Dove vanno a finire i denari dell'operaio?

Si ha da Roma che i revisori nominati per esaminare i conti della cassa della direzione del partito socialista dal 1° agosto 1902 al 29 febbraio 1904 hanno riconfermato la cifra totale di lire 43,979.94 pubblicata nel bollettino e posta nei registri all'uscita. I revisori hanno verificato la documentazione delle singole spese e cioè: spese di riunione della direzione L. 1045.10; stipendi del segretario e dei fattorini, lavori straordinarii, fitto, illuminazione, posta, cancelleria lire 15,629 04; spese per il gruppo parlamentare L. 6,826.60 spese di propaganda L. 5,929.95; sussidii L. 2.049; mobilio, biblioteca, libri 559 40; bollettino L. 1,484.22.

I conti sono chiari: su quasi 44 mila lire che gli operai socialisti hanno mandato alla direzione del loro partito, si sono spese solo 2 mila lire e 49 centesimi per sussidii. Tutti gli altri denari sono andati ad impinguare i socialisti che fanno parte della direzione. I soli deputati socialisti hanno intascato 6 mila 826 lire e 60 centesimi.

Ecco dove vanno a finire i denari del povero operaio che si dà in mano ai socialisti! Oh, la capissero una buona volta!

IN POLITICA

ITALIA. — Le grosse manovre quest'anno si faranno sulla riva del Tagliamento e in Carnia. Colonnelli e generali sono già stati a ispezionare quei luoghi. Il fatto di queste manovre ha messo in apprensione alcuni, che pensano a preparativo di difesa contro un eventuale attacco da parte dell'Austria; tanto più che l'Austria stessa arma e fortifica i confini dalla parte di Gorizia e del mare.

Ma sono fantasie. Il ministro Goloukowski dell'Austria e il ministro Tittoni dell'Italia hanno in Parlamento assicurato che tra Austria e Italia corrono i migliori rapporti; e che non c'è pericolo di sorta che per adesso fra le due potenze vicine e alleate scoppi una guerra. Quindi per questo lato possiamo stare tranquilli.

—

FRANCIA. — In questa Nazione le cose vanno di male in peggio: la massoneria e i socialisti la conducono a rovina. Mentre infatti ancora sono turbate le coscienze per la guerra sleale contro le monache e i frati, che sono stati scacciati da per tutto; mentre il sentimento dei cattolici è sotto l'impressione del sacrilegio fatto col strappare dal tribunali il Crocefisso — un'altro fatto scandaloso, preparato dai massoni e dai socialisti, si presenta.

In aprile quel governo massonico, a capo del quale sta un prete spretato, mandò il Presidente della Repubblica a far visita ai nostri Sovrani in Roma senza curarsi del Papa, apposta per far dispetto e offesa al Papa. La Santa Sede si lagnò di questo fatto e mandò una protesta a tutte le potenze cattoliche e una protesta alla Francia. Il governo di Francia montò sulle furie e fece partire da Roma il suo ambasciatore presso la Santa Sede: il che vorrebbe significare che il governo vuol rompere ogni rapporto col Papa.

Ora i giornali massonici e socialisti — così francesi come italiani — sono pieni di ingiurie contro il Papa e il Vaticano, perchè — sentite un poco — perchè ha protestato in seguito a una offesa ricevuta! Diamine, il Papa non dovrebbe nemmeno protestare quando lo offendono?

Quello che avverrà poi in Francia ancora non si sa. Tuttavia speriamo che le cose non sieno spinte fino agli estremi, portando una guerra religiosa.

—

RUSSIA E GIAPPONE. — La guerra tra la Russia e il Giappone continua. Le prime vittorie sono state pel Giappone, che ha cacciato i russi dalla Corea e che ha mandato i suoi eserciti fino in Manciuria, tenuta fin qui dai russi.

Sono alcuni giorni peraltro che nessuna notizia di combattimenti giunge di là. Si sa solo che i due eserciti — russo e giapponese — vanno avvicinandosi e stanno preparando una terribile battaglia fra loro.

Intanto le pioggie impediscono le mosse degli eserciti; il vaiuolo tormenta i russi, il tifo tormenta i giapponesi, le vittime si contano già a migliaia, i milioni si spendono senza misericordia... Oh che brutta cosa che è la guerra!

—

NEGLI ALTRI STATI non si hanno notizie importanti.

IL MAL TEMPO

Domenica e lunedì scorso il mal tempo ha fatto gravi danni in provincia ed in tutta la regione veneta. La grandine ha devastato in molti luoghi le campagne.

A PORDENONE.

Sabato sera è caduta la grandine arrecando grandi danni alle campagne di Domanis, Rauscedo, S. Martino, Arzene, S. Giorgio della Richinvelda; e martedì a Maniago. Alla mattina ancora si vedeva sparsa sul terreno la grandine. I danni sono rilevantissimi. Il frumento si dovrà in molti luoghi tagliarlo per seminare il granoturco.

A TRICESIMO.

Un violento temporale scoppiò verso le tre di lunedì mattina sul nostro paese con accompagnamento di grandine, che devastò tutta la zona compresa fra la stazione ferroviaria ed Adorgnano.

La grandine ha devastato le viti e metà del frumento si da doverne fare la falciatura, e quasi tutta la foglia dei gelsi. I danni sono perciò molto gravi.

IN PROVINCIA DI PADOVA.

A Campodarsego alle 2,40 di lunedì è scoppiato un ciclone potente che in un baleno scoperchiò ed atterrò delle case, schiantò degli alberi, lanciò a distanza camini e tegole e, quel che è peggio, uccise una persona e ne ferì altre sette.

In frazione di Bosco del Vescovo in una vasta casa in pietra di certo Marcato, erano raccolte ben trenta persone.

Una di queste diede l'allarme, tutti fuggirono; pochi secondi dopo la casa crollava, seppelendo sotto le macerie un bambino del Marcato di 16 mesi, che si rinvenne poi cadavere.

Anche il Marcato rimase ferito e si recò a farsi curare nell'ospedale di Padova. Crollarono inoltre parecchi altri casolari.

Il ciclone durò circa 40 minuti; in molti punti non cadde pioggia; in altri i chicchi di grandine erano grossi come uova.

—

Anche nelle provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Rovigo e Adria i danni del maltempo di questi giorni sono rilevanti, specie per il frumento rovinato e per i gelsi. Non si hanno a deplorare altre vittime.

I saluti degli emigranti

In questa settimana ci arrivarono molte lettere di emigranti con saluti, raccomandazioni ed auguri.

Come abbiamo deciso, non le pubblichiamo, per non rubare lo spazio prezioso del giornaletto ad altre cose più importanti.

Però — per debito di gratitudine — non possiamo fare a meno di pubblicare i nomi dei cari operai che ci scrissero. Essi sono:

Pittia Francesco di Attimis da Esback. Un *pontebbano* da Immenstadt (Baviera). Pozzecco Silvio di Raccolana da St. Gallen. I fratelli Castellani, i fratelli Bazzaro i fratelli Fabbro, Canciani Girolamo e Scaravetti Paolo da Esback. — Pietro Gortana da Rathenou (Prussia).

A tutti i nostri ringraziamenti

IL SANTO VANGELO

(Domenica I dopo Pentecoste).

S. Luca c. 6 v. 36.

Il divin Redentore — ci racconta l'odierno Vangelo — disse un giorno ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il vostro Padre celeste è misericordioso; non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato».

E per meglio far comprendere ai discepoli queste massime, aggiungeva. «Perchè osservi tu una pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, e non badi alla trave che tu hai nel tuo occhio? Ovvero, come puoi tu dire al fratello: lascia che io ti cavi dall'occhio la pagliuzza che vi hai; mentre non vedi la trave che è nel tuo occhio? Cavati adunque prima dall'occhio tuo la trave, e allora guarderai di cavare la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello».

Sublimi parole sono queste di Nostro Signore, perchè esse contengono in sè i più grandi insegnamenti e precetti della vita cristiana. Noi dobbiamo essere misericordiosi con il nostro prossimo cioè usar carità, amarci l'un l'altro e studiarci d'imitare quanto ci è possibile la carità e la misericordia infinita di Dio stesso.

Per arrivare a questo noi — come ce lo insegna il nostro divin Redentore — dobbiamo tener lontani da noi i giudizii ed i sospetti temerarii. Chi ha carità, diceva s. Agostino, siccome ama tutti, così crede sempre bene di tutti. Perciò non dobbiamo mai giudicare e condannare gli altri, se non vogliamo esser giudicati e condannati noi.

Ci comanda poi il Redentore di perdonar anche le ingiurie dicendo: Perdonate e vi sarà perdonato. Questo è il grande precetto cristiano. Da questo conosceranno tutti, — disse un'altro giorno Gesù — che voi siete miei discepoli se vi amerete l'un l'altro, se amerete anche i vostri nemici. E Gesù ci ha dato il più grande esempio in questo, mentre non si vendicò nemmeno di quei crudeli che lo aveano confitto in croce.

E per mantenere sempre in noi questa carità pel prossimo dobbiamo star attenti di non essere come colui che guarda alla pagliuzza che vede nell'occhio altrui, cioè ai piccoli difetti degli altri, e non fa caso della trave, cioè dei grandi difetti, che ha in se stesso. Correggiamoci prima dei nostri difetti e solo dopo questo potremo pensare ai difetti degli altri.

Le grandi manovre in Friuli.

Sabato, col diretto delle 17 proveniente da Venezia, giunsero nella nostra città otto colonnelli dei diversi reggimenti di cavalleria. Una parte d'essi, poco dopo ripartì per Codroipo allo scopo di ispezionare le sponde del Tagliamento.

Quelli rimasti ad Udine, e che chiameremo *partito rosso*, perchè la sede di questo sarà nella nostra città, domenica mattina ebbero il gran rapporto.

Si ha motivo di arguire che le prossime grandi manovre saranno importantissime. A queste si prenderanno parte non meno di 20 mila uomini. (Vedi nonotizie da Arta.)

Dalla Provincia

PORDENONE.

Notizie in fassio.

— Nel pomeriggio di martedì otto si è sviluppato un piccolo incendio nella casa abitata da certo Tajariol Vincenzo in Piazza dei Grani.

Mercè il pronto accorrere dei vicini e specialmente dell'opera prestata dal sig. Botos Giuseppe, l'incendio si potè spegnere facilmente.

— I socialisti tennero una conferenza a Vallenoncello; vi fu chi li invitò a dividere prima i loro averi, tanto per dare il buon esempio. Furono sonoramente fischiati, e se non fossero stati difesi dalla forza pubblica, sarebbero stati anche malmenati.

— Il Direttore della *Concordia*, G. B. Soffientini, fu a Zoppola ove venne benedetta la bandiera del Comitato Parrocchiale con solenne processione e riuscitissima conferenza. — Padrino della bandiera fu lo stesso Direttore.

Alle 18 si portò a Rorai ove parlò agli ascritti all'Unione cattolica e venne ad unanimità approvata la costituzione di una Cassa Operaia. — Anche a Porcia ed a Palse il numero degli ascritti alla Unione aumenta; si spera bene. Avanti sempre!

Lo sciopero di Torre.

Circa 120 operai addetti al riparto di Rings del Cotonificio Veneziano di Torre giovedì otto a mezzodì si rifiutarono di riprendere il lavoro, ed invece di far andare le macchine si sdraiarono sul pavimento rifiutandosi di sortire.

La squadra lavorante di notte seguì l'esempio, e venerdì mattina non voleva sortire fino a tanto che non fossero entrate le operaie diurne. Ma siccome la direzione aveva impedito a queste di entrare, stettero chiuse nella fabbrica fino a mezzogiorno. Il V. Presidente ed il Segretario dell'Unione Cattolica del Lavoro si presentarono alla Direzione per perorare la causa delle lavoratrici senza però ottenere una risposta soddisfacente.

Sabato mattina il numero delle scioperanti era cresciuto per mancanza di materia da lavorarsi; ma verso le nove ritornati i due operai sindacati in unione di altri ascritti alla lega di miglioramento composero la vertenza dietro tassativa dichiarazione del Direttore che nel mercordì le tariffe in questione saranno riformate.

Prevedendo disordini furono domandati soldati a Udine e Treviso. C'erano sul posto circa mille soldati.

Ma martedì il direttore del Cotonificio di Torre, sig. Unger, fatte chiamare alcune operaie del riparto Rings, alcuni capi della Unione Cattolica del Lavoro ed altri della Lega di miglioramento fra cotonieri, dette loro comunicazione di un avviso del Consiglio d'Amministrazione, con il quale il Consiglio, non potendo per ora acconsentire ad un aumento generale della tariffa, accorda che a tutte le ragazze dai 17 ai 20 anni addette ai Rings, venga pagato, oltre la tariffa, un bonificio di cent. 10 al giorno; e alle ragazze di 20 anni ed oltre, un bonificio di cent. 20 al giorno, fino a che le condizioni dello stabilimento non permetteranno di destinarle a riparto più proficuo.

Il provvedimento non impedirà l'attuazione di una tariffa nuova a punti che dia un guadagno maggiore dell'attuale.

La Commissione, se non pienamente, si dichiarò bastantemente soddisfatta della transitoria disposizione, esprimendo il desiderio che le promesse in riguardo alle nuove tariffe non tardino molto a essere effettuate.

ROMANS DI VARMO.

Conferenza rimandata.

Qui si aspettava domenica che, come aveano promesso, i due avvocati socialisti Cosattini e Buttazzoni venissero a tenere il loro discorso di.... propaganda; ma non furono visti. Chissà per chè?

La risposta la diamo noi: — forse visto che anche a Romans erano aspettati per far loro una solenne *sdrondenade* — la conferenza promessa venne rimandata a domenica ventura. Non sappiamo poi se si terrà proprio a Romans o a S. Martino o in qualche altro paese vicino. Staremo a vedere.



Il socialista. Ho mangiato il prosciutto; ho mangiato la minestra; ho mangiato la carne; ho mangiato il vitello; ho mangiato il formaggio ed ho bevuto anche un litro di vino. Benissimo; adesso senti, caro cameriere. Portami una bottiglia di vino vecchio. Ho bisogno di prender forza per parlare in favore dei contadini...

Il cameriere — ... che non mangiano e che non bevono. Il mestiere non mi dispiacerebbe!

COLLOREDO DI MONTALBANO

Agitazione di contadini.

Qui i coloni della nob. famiglia Nievo sono malcontenti perchè fu loro fatta sottoscrivere una nuova locazione con l'obbligo di rinunciare ai miglioramenti fatti e con l'affitto accresciuto di lire 7 per campo.

Buone persone però si sono interposte presso la nobil famiglia per vedere di aggiustare le cose. E speriamo che i desiderii dei coloni siano soddisfatti.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Notizie in fascio.

Le campagne vanno benissimo, ed il raccolto, salvo disgrazie, sarà davvero splendido. Anche il tempo favorisce i lavori già molto inoltrati.

— Pure i bachi bene; quasi tutti alla terza dormita, s'avvicinano al bosco sani e pieni di promesse.

— Qui abbiamo avuto altre partenze per l'Africa; il Transvaal ha un'attrattiva meravigliosa; che stranezze! i boeri sgombrano e ci vanno gli Italiani!

— In tutta l'Italia siamo noi i primi, credo, ad aver l'ordine sindacale della museruola pei cani. Proprio come l'anno scorso! Eh via, del zelo per la pubblica igiene sta bene, ma... troppo! Se andiamo di questo passo, metteremo le museruole i primi di gennaio, anzi a Natale!

SAN DANIELE.

Notizie in fascio.

— Son brutti fatti che si ripetono, perpetrati da vigliacche anime frenetiche di ripugnante voluttà di vendetta. Tempo fa il signor Isacco Gentilli trovava una mattina tagliate molte viti nel suo brolo in borgo Sacco. La settimana scorsa nella campagna detta Sotviote un filare di gelsi impiantati veniva reciso ed un altro malamente danneggiato a colpi di scure, in luogo di proprietà della signora vedova Maria Pirona Mylini. Sono le gesta degli ignoti, disonore della società. Indaghino le autorità, proseguano la caccia e inesorabilmente applichino la legge su chi si può provar reo.

— E' venuta notizia, che due giovanotti di qui figli di Teresa Frittaion detta Fasul trovantisi in Germania a lavoro di fornaciai furono sepolti da una frana di terra. Estratti prontamente, per le gravi lesioni furono ricoverati all'Ospedale del luogo più vicino. Non si sa ancora lo stato preciso dei due disgraziati.

— E' morto certo Di Pauli Pietro d.° Vau negoziante di granaglie. Ebbe una breve e tormentosa malattia e quando questa si riteneva passata egli si trovò di fronte la morte a soli 50 anni. Lasciò nel dolore la moglie con ben dieci figlie e nessun figliuolo.

Condoglianze alla sconfortata famiglia.

ARTA

Durante le grandi manovre.

Da fonte attendibile, appresi che, durante le grandi manovre che si svolgeranno nel prossimo agosto nel nostro canale ed in quello d'Ampezzo e Comeglians, lo Stato Maggiore avrà sede in Arta; e precisamente nei grandi stabilimenti del cav. Grassi.

L'egregio proprietario metterà a disposizione uno dei suoi splendidi locali come sede del Quartier Generale, che certo non avrebbe potuto trovare una residenza più cara e signorile. Il paese accoglierà con festa gli ospiti graditi.

QUALSO.

Disgrazia. — Accidente di stagione.

Blasutti Nicolò, di qui, erasi recato a Cergneu, ove doveva caricare una grossa trave. Il peso era enorme, di molto superiore alle sue forze, ed anche a quelle del suo compagno; il quale lo esortava a non mettersi solo a tal cimento, ma a chiedere aiuto alla gente che lavorava poco lungi.

Un po' temerario, il Blasutti, abbranca il legno, e, rialzatolo alquanto, vi mette sotto la schiena; fa per gittarlo sul carro; ma le forze non gli bastano, e la trave cadendogli sulla vertebra cervicale, lo distende a terra.

Alle grida di aiuto del malcapitato accorsero degli uomini, i quali estrassero il poverino disotto il legno e lo adagiarono sul carro. Giunto a casa, si mandò pel medico, il quale non riscontrò lesioni interne, e spera non si tratti di cose gravi.

— Allegra Morandini, ventenne, se ne stava forbiciando della foglia pei bachi sopra un gelso; quando, il ramo che la sosteneva si piegò, e l'infelice cadde a terra con le forbici in mano.

Si produsse delle lesioni presso l'osso iliaco e vicino l'osso temporale destro riportò un piccolo buco; dal quale il dott. Feruglio estrasse due sassolini. Ebbe una sutura. Si spera guarisca in breve.

BASALDELLA.

Furto in Chiesa.

L'altra sera ignoti visitarono anche la Chiesa di qui. A ciò vi si disposero in un modo abbastanza temerario. Durante la funzioncina del mese mariano, senza essere osservati devono essere penetrati per la chiesa in sacrestia ed ivi nascosti in un camerino che serve di ritirata. Rimasti soli, si aprirono la porta a due volanti tanto della sacrestia che quella laterale della Chiesa senza rotture, col semplice ritiro dei catenacci; poi diedero l'assalto a due cassette di elemosine e le scassinarono; con poca fortuna però, perchè trovarono solo poche lire; poi si portarono all'altare della Madonna, alzarono la cortina e montarono sulla mensa; ma o perchè disturbati o per altro motivo, nulla toccarono, quantunque avrebbero potuto approfittarsi per un centinaio di lire in oggetti d'oro. Così, contenti del poco denaro trovato nelle cassette, se ne andarono.

Chi sono questi? non si sa. Si sa solo che essi sono di quelli a cui piace poco lavorare e molto crapolare e ridere contro chi va a confessarsi, e che l'andar in Chiesa loro fa male, se non vi vanno a scopo di rubare.

SEQUALS.

Morbillo.

Assecondando il parere di questo ufficiale sanitario, il Sindaco venne nella determinazione di decretare la chiusura delle scuole di questo capoluogo, e ciò per una vasta epidemia di morbillo sviluppatasi da poco nei bambini.

CORNINO

Agli operai di Cornino all'estero.

Non bastandomi il tempo per rispondere e ricambiare a ognuno di voi i saluti che mi andate mandando, vi scrivo per mezzo del *Piccolo Crociato*, che è e deve essere il giornale degli operai. Sento con piacere che voi tutti state bene: vi auguro che abbiate a trovarvi sempre sani ed allegri, di quell'allegria che parte da un buon cuore e che fa buon sangue. Vi ringrazio sentitamente dei saluti e ve li ricambio di tutto cuore.

La campagna qui in paese è molto promettente e il tempo è sempre bello. Dei bachi non vi so dire che bene in ogni famiglia. La vite e gli alberi da frutto dànno ottima speranza.

Ammalati in paese — tranne i due tre di malattia cronica, come sapete — non ne sono, grazie a Dio.

Vi saluto, sperando di contarvi sempre cose buone e belle, come questa volta.

Vostro aff.mo capp.

Sac. Battista Monai.

SEDEGLIANO.

Il tifo.

Veramente impressionanti sono le proporzioni con cui il tifo va estendendosi in questo paese.

Domenica il numero dei colpiti dalla grave malattia era di 27. Si sono prese tutte le possibili precauzioni, in seguito anche alla visita del medico provinciale dott. Frattina.

CAMPOFORMIDO.

Una dimostrazione di simpatia.

I parrocchiani di Campoformido riconosciuto in D. Alberto Manzano uomo dotato d'ogni squisitezza ecc. ecc. l'altra sera dopo la funzione il paese quasi intiero, si è agglomerato sulla pubblica piazza e ad unanimità delibararono di recarsi in canonica una trentina e più di persone, a pregare il buon pre Alberto onde volesse concorrere al posto di parroco, resosi vacante per la morte di Stefanutti D. Francesco.

Vista questa dimostranza sincera, Don Alberto commosso ringraziava aderendo alla loro volontà.

NOTE DI AGRICOLTURA

Cure ai bachi.

Il baco vuole essere sempre tenuto al pulito: ma se si teme infezione di calcino o se la stagione corre umida, allora il *cambiamento dei letti* deve essere fatto con maggiore frequenza. Si devono cambiare prima che i bachi si dispongano a dormire; ma dopo la muta si aspetterà a mutare il letto dopo il quarto o il quinto pasto. Mutandoli subito, i bachi soffrirebbero ad essere toccati, perchè la nuova pelle è ancora troppo tenera.

Ogni qualvolta si cambia il letto, bisogna raddoppiare lo spazio occupato dai bachi. Il letto cambiato non si butti in terra, ma si raccolga con grande cura e si trasporti lontano dalla bigattiera. Gli operai addetti al cambiamento dei letti non tocchino bachi, non maneggino foglia se prima non si sono lavate le mani, e ciò per evitare possibili infezioni. Il cambio dei letti poi deve essere tanto più frequente, quanto più il baco si accosta al periodo di salita al bosco. Nella quarta e quinta età, tale cambiamento deve essere fatto ogni 48 ore.

La campagna bacologica.

La quantità del seme bachi che quest'anno si coltiva nella nostra Provincia, è superiore del 10 0|0 circa sopra una annata normale. Lo schiudimento fu ottimo; come pure l'andamento dei bacolini sinora è regolarissimo.

Essi si trovano alla terza muta, in generale, senza nessun lagno.

La foglia è sana ed abbondante, e continuando la temperatura favorevole, lascia lusinga in un raccolto copioso di bozzoli.

Si fece già qualche raro contratto di gallette del prossimo raccolto sulla base di L. 2.10 a 2.25, depurati da qualsiasi scarto e doppi.

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro	
Granoturco	da Lire	12.— a 13.—	
		al quintale	
Avena	da »	16.20 a 16.60	
Frumento	da »	22.20 a 23.30	
Segala	da »	12 50 a —.—	
Fagiuoli	da »	10.— a 35.—	

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	3 50	a	4.30
» della bassa	»	3.50	a	4 50
Medica	»	6.—	a	6.70
Paglia	»	3.—	a	3.70

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.35 a 2.15, legna forte tagliata da L. 2.10 a 2.30, legna forte stanga da L. 1.70 a 1.85 — patate da L. 8.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.78 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

Foglia.

Discreta la quantità portata sul mercato in questi giorni.

La spogliata — cha s'intende — fu pagata a L. 8, 9, 10, 11 e 12 al quintale.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.17
Oro (Francia)	»	100.27
Marchi (Germania)	»	123 34
Corone (Austria)	»	105.08
Rubli (Pietroburgo)	»	265 55
Lei (Romania)	»	98 85
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.77

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.